

LA REGIONE

Potenziata l'assistenza alle donne contro l'aborto

Giovedì lo stanziamento di 18 milioni per sostenere le famiglie disoccupate con figli. Ieri la delibera che vuole promuovere il rispetto della vita con un maggiore impegno a fianco delle donne. Come? Rafforzando la sinergia tra servizi sanitari e le associazioni pro-vita. Obiettivo dichiarato: ridurre il tasso di aborti in Piemonte (9,7 per mille nel 2009), più elevato della media nazionale (8,7). Un'altra promessa mantenuta, annuncia Roberto Cota intervenendo personalmente: «Sotto elezioni ci eravamo impegnati a difesa della vita, sostenendo la presenza delle associazioni pro-vita nelle strutture sanitarie».

Come spiega Caterina Ferrero, assessore alla Sanità, il documento prevede che le Asl collaborino con i gestori socio-assistenziali, i centri per le famiglie e in particolare con le organizzazioni impegnate nella tu-



C. Ferrero

tela materno-infantile». Come? Offrendo, già al primo colloquio, servizi di consulenza psicologica, sussidi, sostegno socio educativo anche domiciliare, mediazione familiare, soluzioni di appoggio e di ospitalità per il bambino o per la coppia madre-figlio. Con un'attenzione particolare verso le minorenni e le donne straniere. La seconda iniziativa è l'istituzione presso ogni Asl di un elenco delle associazioni autorizzate a stipulare convenzioni per intervenire a fianco degli operatori dei consultori e dei centri per la famiglia attivi nei consorzi socio-assistenziali.

Contraria Monica Cerutti, Sel: «Con le associazioni pro-vita le strutture sanitarie pubbliche non rispettano la laicità delle istituzioni». «A prima vista non c'è niente di nuovo sotto il sole - commenta Eleonora Artesio, Federazione della Sinistra -, se non fosse che Cota carica la delibera di significati inverosimili. Sull'applicazione della 194 vigilano le organizzazioni sociali e le coscienze adulte delle persone». [ALE.MON.]

